

A colloquio con il compagno Renato Bastianelli sulla crisi regionale

«Se passa il tripartito sarà ancora la DC a farla da padrona»

Il diktat romano non solo lede l'autonomia dei partiti ma denuncia la assoluta mancanza di considerazione per i reali problemi delle Marche - Un documento preparato dal gruppo consiliare del Partito comunista italiano

ANCONA - Continua il confronto politico sulla soluzione da dare al governo regionale dopo il diktat romano che impone alla regione il tripartito e che sembra trovi alcuni partiti disposti a subire anche se non mancano divisioni e contrasti tra i partners dell'area di centro-sinistra.

sto periodo si sta registrando un duro attacco all'occupazione e gravi segnali di crisi in settori decisivi della nostra economia.

giunge il compagno Renato Bastianelli, vogliamo sottolineare che è il tripartito che divide soprattutto le forze di sinistra mentre negli Enti locali si è venuto maturando un processo di sempre più larga solidarietà tra PCI, PSI e forze laiche.

zione di fronte ai quali la DC si atteggiava in maniera del tutto inadeguata.

L'immobilismo caratterizza il centrosinistra che governa S. Benedetto del Tronto

Due anni di giunta e solo fumo negli occhi

Il quadripartito (a direzione socialista) dopo iniziali scelte moderate e conservatrici è ora paralizzato da lacerazioni interne - La ferma opposizione del Pci - Progetti faraonici e manie di grandezza

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Una giunta comunale può essere valutata da vari punti di vista: dal rapporto che instaura con la popolazione, dalle scelte che compie circa il rapporto cittadino-ambiente, dalla politica della casa e dei servizi.

tico delle forze più conservatrici (egregiamente dirette ed orientate - in quella prima fase - da una giunta alla cui base c'era, ironia della sorte, un programma avanzato e progressista).

vernano da qualche tempo e di fatto la città, in assenza di una concezione liberistica, non interventistica, di sapere ottocentesco tanto cara al capitalismo nostrano più o meno.

Regolamentazione del traffico

Si va a piedi nel centro di Urbino per quattro giorni alla settimana

URBINO - Sarà una rivoluzione-traffic? «Diciamo che intanto è una regolamentazione del traffico in alcune vie ed in alcuni giorni.

Due anni sono passati, infatti, senza che questa giunta abbia lasciato un segno (di qualsiasi genere) nella vita cittadina, parlare di «giudizi politici» è usare una formulazione troppo onerosa ed equivale a dare una dignità immeritata ad una compagine «brancaleonica» che non sceglie, non lavora, paralizzata come è da ogni tipo di divisione interna di natura politica e personale, da divisioni che ulteriormente attraversano gli stessi partiti che la compongono, immobilizzata da una incapacità amministrativa che non è affatto diminuita con il passare degli anni.

Di fronte al fallimento del disegno politico conservatore la Giunta non trovò di meglio che ritirarsi sull'aventi- no: non più scelte di classe, di segno moderato, non più direzione politica attiva delle spinte e delle pressioni correnti e conservatrici ma una pratica servante del rinvio, dell'immobilismo come filosofia centrale del costume amministrativo di una ordinaria cattiva e clientelare amministrazione.

La sperimentazione decisa dalla giunta socialcomunista va avanti da circa venti giorni con la chiusura al traffico (esclusi i residenti) delle vie di accesso alla piazza della Repubblica e alla zona monumentale del Palazzo Ducale e del Duomo proveniente da corso Garibaldi e da Via Matteotti.

Il problema di fondo è quello degli spazi: lo si è detto al Comitato per il Porto come alla Commissione Marittima della Camera di Commercio, e ce lo hanno ricordato Duca e Rimelli del sindacato, nonché il compagno Bellucci, assessore alle attività economiche del Comune capoluogo.

Il quadripartito (a direzione socialista), comunque, all'inizio ci aveva pure provato a fare qualche scelta. E aveva mosso i primi passi con una precisa logica di classe, operando alcune scelte di segno moderato e conservatore, ponendosi, in tal modo, come reale gruppo dirigente attivo di una serie di forze economiche e sociali, proprietari terrieri, grandi costruttori, proprietari immobiliari.

È così che il quadripartito (a direzione socialista), comunque, all'inizio ci aveva pure provato a fare qualche scelta. E aveva mosso i primi passi con una precisa logica di classe, operando alcune scelte di segno moderato e conservatore, ponendosi, in tal modo, come reale gruppo dirigente attivo di una serie di forze economiche e sociali, proprietari terrieri, grandi costruttori, proprietari immobiliari.

La giunta ha tentato persino di doppiare gli impegni scaturiti dalla legge: così per il PPA, lo stesso per la legge regionale n. 31.

Di Urbino pedonalizzata si parla da molto tempo ancor prima della conferenza nazionale sull'ambiente tenuta nei primi giorni del luglio 1973 durante i quali, entro le mura fu liberata

Le cifre sulla movimentazione nello scalo dorico

Il porto di Ancona chiede più spazi per uno sviluppo che segna il passo

Aumentato nel complesso il trasporto merci e passeggeri, ma vi sono segni di rallentamento della crescita degli anni scorsi - Occorre reperire nuove aree

ANCONA - Fare presto e con la massima unità possibile: è questo l'imperativo che proviene dalle cifre, rese note in questi giorni, sulla movimentazione portuale del gennaio scorso ad oggi. Dopo mesi e mesi di confronti ed anche scontri, polemiche politiche ed urbanistiche a volte anche strumentali, per la prima volta da vari anni a questa parte, lo scalo marittimo dorico mostra evidenti segni di frenata nel proprio sviluppo: alcuni settori sono arretrati, altri hanno aumentato, altri ancora hanno comunque deluso prospettive ormai consolidate di crescita. I numeri sono relativamente pochi, ma bastano a formarsi di una opinione. Il trasporto merci, nel complesso, è aumentato, rispetto al gennaio-agosto del '79, del 4,6%: ma se si scende più in dettaglio, al 13,3% di aumento delle «merci liquide» (si sono superati i 4 milioni di tonnellate) fa riscontro un calo del 13,4% in quelle «solide» (siamo poco sopra il milione di tonnellate). In termini reali, si tratta di un chiaro colpo di freno al porto vero e proprio: va infatti considerato, che per «merci liquide» si intendono quasi esclusivamente i prodotti petroliferi in partenza dalla piattaforma API al largo di Falconara Marittima.

«Noi dc siamo opportunisti e trasformisti» Se lo dice lui

Pretestuose manovre a Fermo Usano anche la scuola pur di alimentare il «fuoco» anti-Comune

Certo non è tutto «nero»: la stessa Camera di Commercio che ha fornito i dati, spiega come, all'interno delle «solide», diminuiscono i traffici di semi oleosi, fosfati, mangimi e cemento, aumentando invece quelli di cellulosa, metalli e caolino; ma il quadro di fondo non cambia.

PESARO - «La Dc pesarese? Ha toccato il fondo. Sta attraversando il periodo più buio da dopoguerra ad oggi. Non c'è solo crisi organizzativa, ma anche e soprattutto crisi politica».

FERMO - Le scuole a Fermo hanno avuto un inizio contrastato, soprattutto nelle fasce inferiori; iniziative discutibili di qualche direttore, infatti, hanno riempito di tensione e di incertezza le prime giornate di lezione in alcune zone della periferia.

Lo stesso settore passeggeri, per i quali grandi novità si presagivano 8 mesi fa, segna oggi un incremento di appena il 5 per cento (280 mila tra imbarchi e sbarchi), facendo capire come l'obiettivo dei 500 mila per dicembre prossimo sarà largamente mancato. Non si tratta, dunque, di una situazione catastrofica: ma occorre prendere atto che, se non si provvederà immediatamente, il porto di Ancona imboccherà strade ben diverse dal recente passato.

Questa bella immagine della Democrazia Cristiana di Pesaro non l'ha tracciata un avversario politico dello scudocrociato, bensì un dirigente provinciale di sinistra, attraverso un'intervista pubblicata ieri dal Resto del Carlino in cronaca locale.

Con pretesti strumentali è stata impedita la riapertura di tre scuole elementari al Lido di Fermo, San Tommaso e a Santa Margherita, nonché di due sezioni di scuola materna, appartenenti al terzo circolo didattico.

Il problema di fondo è quello degli spazi: lo si è detto al Comitato per il Porto come alla Commissione Marittima della Camera di Commercio, e ce lo hanno ricordato Duca e Rimelli del sindacato, nonché il compagno Bellucci, assessore alle attività economiche del Comune capoluogo.

«Noi dc siamo opportunisti e trasformisti» Se lo dice lui

ANCONA - Previsite per oggi numerose iniziative in tutte le Marche, sul tema regionale: a Senigallia in particolare, a conclusione della Festa de l'Unità di Pace-Borgo Rebecca, il compagno Marcello Stefanini, segretario regionale del Partito, terrà una manifestazione di zona.

completamente dai mezzi motorizzati. Chi scrive ricorda a qualche mugugno ma soprattutto ricorda la vivacità per le vie e la libertà di non doversi guardare le spalle in continuazione. O sbalzare per un classico imprevisto.

Ritorna Dino Ciccoli in una mostra a Jesi

COMUNE DI ANCONA Avviso

Advertisement for a photo exhibition by Luigi Ferretti titled 'Foto di gruppo di vecchi iesini in esterno'. It features a black and white photograph of a group of people and text describing the exhibition.

Advertisement for a photo exhibition by Luigi Ferretti titled 'JESI - E' sempre piacevole...'. It features a black and white photograph of a person and text describing the exhibition.

Advertisement for a film titled 'L'IMPERO COLPISCE ANCORA'. It features a black and white photograph of a person and text describing the film.